

A SCUOLA ... CON LO SPORT



Torneo internazionale di curling. Il viaggio a Varsavia

Il 25 Agosto con la professoressa Colucci e la società del curling di Pinerolo sono partiti in aereo alla volta di Varsavia, per partecipare al torneo "Hopes International" riservato ai ragazzi al limite dei 15 anni. Era la seconda volta che prendevo l'aereo, ma la prima volta ero talmente piccolo che non ricordavo nulla. Arrivati all'aeroporto di Caselle abbiamo salutato i genitori. Eravamo in quattordici più la professoressa Colucci, Dante, l'allenatore, Gonin, il presidente e alcuni genitori che ci hanno accompagnato. Dopo il check-in siamo andati verso la sala d'attesa e lì abbiamo aspettato la chiamata del nostro volo. Io ero un po' preoccupato e nello stesso momento felice di partire.

Sull'aereo ero seduto di fianco a Damiano. Al momento del decollo nel mio stomaco succedeva un piccolo subbuglio. Ecco, la paura!! Quando siamo andati su mi è passato tutto, mi sono rilassato e ho giocato a carte con Damiano. Le hostess durante il volo ci hanno offerto dei biscottini e da bere. Il tempo è passato velocemente e, dopo una sosta di circa un'ora a Roma, siamo ripartiti. Durante la seconda parte del volo mi sono sentito un po' più tranquillo, come pure i miei compagni. Finalmente siamo atterrati a Varsavia, qui tutti in fila per il ritiro dei bagagli. Abbiamo passato una stupenda settimana fra partite a curling e visite della città. Le partite sono finite

venerdì, così al sabato siamo andati a visitare un parco enorme, popolato da una miriade di scoiattoli, dove abbiamo affittato dei pedalò. Insieme alla professoressa Colucci siamo andati a visitare dei negozi e alcuni di noi hanno acquistato un ricordino per i propri familiari. Ahimè, già pronti per il ritorno verso casa! Al ritorno volo diretto, fino a Milano Linate. Tutti più rilassati e contenti siamo arrivati all'aeroporto dove ci attendevano i genitori rimasti a casa. Per noi ragazzi è stata un'esperienza fantastica e istruttiva.

Loccisano



Torneo internazionale di curling. Le gare

La nostra prima esperienza internazionale nel gioco del curling è stato il torneo, disputato dal 25 al 30 agosto, a Varsavia presso lo Stadio polivalente. Io giocavo nel 3S Luserna e i miei compagni di squadra erano Dalla Costa, Michelini e Bronsino. Martina era la lead (prima), Damiano il second (secondo), Riccardo il third (terzo) ed io ero lo skip (capitano ed ultimo). Tutto sommato non è andata male, dato che non avevamo né un vero skip né un vero vice skip, comunque ci siamo comportati abbastanza bene. Le squadre partecipanti erano dieci: cinque polacche, tre italiane, una ungherese e una svedese, la vincitrice. Noi abbiamo giocato solo cinque partite e tutte e cinque contro i polacchi. Ne abbiamo vinte due, ma in tutte abbiamo combattuto con tutte le energie che avevamo. Il nostro problema non consisteva nell'aver punti deboli o punti forti: a noi mancava lo skip perché io non ero ancora pronto per assumere questo ruolo. Il vantaggio che i polacchi avevano nei nostri confronti era l'esperienza: loro giocavano assieme da quattro anni, per noi, invece, quella era la prima volta che giocavamo da titolari e insieme. E sicuramente è stata per tutte le squadre italiane la mancanza di esperienza il punto di forza

mancato. La partita più bella è stata quella vinta per 5 a 3 contro la squadra che a fine torneo è arrivata seconda. In quella partita abbiamo sofferto, ma nell'ultimo end abbiamo avuto la meglio noi. La comunicazione con gli avversari avveniva in inglese e il nostro non era perfetto, anzi, se ci avesse sentito la professoressa Ullu, ci avrebbe "strangolato", però noi ci facevamo capire. Alla fine del torneo, in cui non contavano le vittorie ma i punti realizzati e subiti, siamo arrivati ottavi; le altre due squadre italiane sono arrivate rispettivamente ultima e sesta. La squadra di mia sorella, lo Sporting Pinerolo, si è comportata decisamente meglio di noi; se non avessero perso la penultima partita avrebbero avuto la possibilità di arrivare terzi o quarti. Finito il torneo tutti noi partecipanti siamo andati al Museo dello Sport di Varsavia in cui abbiamo visto esposte tutte le medaglie vinte dalla Polonia nelle varie discipline dagli anni '60 a Pechino 2008. Nel museo erano esposti anche gli attrezzi di tutti gli sport. Il giorno dopo, purtroppo, siamo dovuti partire e, comunque sia andata, ci siamo divertiti un mondo e spero il prossimo anno di ripetere questa esperienza magari in un altro stato.

Pimpini



A SCUOLA ... CON LO SPORT

PINEROLO, TORNEO DI CURLING

Martedì 8 dicembre alle ore 7,30 inizia una giornata che si prospetta lunga e faticosa. Partenza da Buttigliera, destinazione Palazzetto dello Sport di Pinerolo. Arriviamo alle 8 e subito incominciamo la prima partita, per noi la più importante. La nostra squadra è lo Sporting Pinerolo 2, composta da Comisso, Pimpini A., Loccisano e me, che affronta lo Sporting Pinerolo 1 di Bruno, Zoppi, Pimpini D., Andreis, Dardari. È una sfida interna visto che siamo tutti di Buttigliera. La partita è inizialmente molto equilibrata. I primi punti sono nostri, ma ci vengono subito tolti. End dopo end sembra che la partita sia in mano agli avversari. Realizzano tre punti bellissimi, ma alla fine, prima io e dopo Alberto, riusciamo a toglierli ed vinciamo. Esultiamo e siamo sgridati perché non bisogna lasciarsi andare a manifestazioni di gioia troppo rumorose ed agitate. La giornata continua all'insegna delle partite. Io gioco anche contro i più grandi, per poter far giocare un compagno che altrimenti non avrebbe disputato nemmeno una partita, ma la squadra non è la nostra, è un po' più debole e perdiamo. Alle 17,30 incomincia l'ultima partita della mia squadra: combattiamo per il terzo posto contro

CLAUT, SIAMO TORNATI!

È ricominciato il Campionato Italiano Esordienti di curling e come prima prova siamo ritornati a Claut dall'11 al 13 dicembre. Partenza prevista per le ore 13.15 e arrivo per le 21.30. Il viaggio è stato molto faticoso ma divertente perché ci siamo attrezzati meglio dell'anno precedente: avevamo portato il lettore DVD portatile così abbiamo guardato due film e le ore sono passate prima. Arrivati in albergo la professoressa ci ha assegnato le camere ed io e Alberto Pimpini siamo andati con Alberto Bruno e Alessandro Zoppi. Poi siamo andati a mangiare e, finita la cena, subito a giocare a ping pong e a calcetto. Ritirati nelle camere ma, siccome il sonno tardava a venire, abbiamo giocato a carte per un po'. Il mattino successivo



non eravamo tanto svegli dato che ci eravamo alzati presto, comunque dovevamo giocare. La prima partita della nostra squadra, composta da me, Alberto Pimpini, Damiano, Lucio ed Alessio, contro il Feltre è andata abbastanza bene e dopo il terzo end eravamo 4 a 2 per noi, poi però gli avversari hanno recuperato. All'ultimo end Alberto ha sbagliato l'ultimo tiro e alla fine ci hanno battuto 5 a 4. Successivamente abbiamo

3SLuserna. Tutta la partita è un botta e risposta: se riusciamo a mettere un punto, loro ce lo tolgono e, se lo mettono loro, noi proviamo a riequilibrare la situazione. Arriviamo così all'ultimo tiro. Siamo pari, la responsabilità è tutta su di me e ora la partita è nelle mie mani. È un momento difficilissimo: tiro, prendo la loro guardia, ma per qualche millimetro non riesco a



buttare fuori la stone che dà il punto. Peccato! Il terzo posto vola via per un soffio, ma sono comunque soddisfatto perché abbiamo fatto una bella partita e sono tutti entusiasti. Arriva il momento della premiazione, tra gli applausi e le urla dei genitori ci consegnano la medaglia. Sono sfinito: ho giocato sette ore di fila! Nonostante la stanchezza oggi ho potuto capire che fino alla fine non si sa come le cose possano andare sia nel bene che nel male, ma ho imparato che se uno crede in quello che fa e se si è uniti ce la si può fare. Quindi forza Sporting Pinerolo 2 !!! Claut ci aspetta.

Dalla Costa

giocato contro il Team Retornaz. La partita è stata molto equilibrata fino al penultimo end, qui siamo andati sotto di tre punti e nell'end successivo gli avversari ci hanno solo preso in giro tirando sempre fortissimo. Alla fine la partita è finita 8 a 4. Infine domenica l'ultima partita contro i padroni di casa del Claut è stata molto equilibrata. Alla fine del terzo end eravamo 5 a 4 per loro perché noi avevamo fatto un errore, ma nell'ultimo end il loro capitano ci ha restituito il favore facendo un errore che ci ha permesso di vincere per 6 a 5. Il viaggio di ritorno è andato bene, è stato stancante ma felice perché sapevamo che il lunedì saremmo partiti per la settimana bianca.

Dalla Costa con la collaborazione di Pimpini

A SCUOLA ... CON LO SPORT



LA MIA PRIMA CORSA CAMPESTRE

Il giorno 17 novembre molti ragazzi della mia scuola hanno partecipato alla corsa campestre.

Il pullman ha caricato i ragazzi di Ferriera e Buttigliera. Io e le mie amiche eravamo molto emozionati e un po' agitate. Fino a quel momento ero molto tranquilla, ma quella mattina mi sentivo preoccupata. Dopo tutto ci tenevo a vincere quella corsa. I giorni precedenti mi ero immaginata il percorso come un sentiero in mezzo a boschi, buio e difficile. In realtà la pista era a cielo aperto, confinante con un boschetto, fatta di ciottoli e ricoperta da uno spesso strato di foglie. Nonostante il percorso fosse ben visibile, dei volontari si erano appostati vicino alle curve per indicare la strada. Per rallegrare l'ambiente un "DJ" selezionava e faceva ascoltare della musica.

Al nostro arrivo erano già presenti quasi tutte le scolaresche e molti ragazzi stavano già provando il percorso. La mia categoria, quella delle ragazze, è stata la prima a correre. Sotto consiglio della mia insegnante di Educazione fisica ho fatto il riscaldamento. Poi ho tolto la giacca e mi sono posizionata alla partenza. La nostra professoressa si era raccomandata di non correre veloce subito per non stancarci troppo. Purtroppo mi

sono fatta prendere dalla fretta e alla fine del primo giro avevo già il fiato corto. Ad incitarmi c'erano però le mie amiche di seconda e terza che mi stimolavano a correre. Quelle urla mi hanno dato forza e mi hanno fatto un piacere immenso; sono stata altrettanto contenta quando, alla fine della corsa, la professoressa mi ha detto "Brava!" Sapevo di non aver fatto una buona corsa eppure... Dopo esserci riprese noi ragazze siamo andate a fare il tifo per i compagni della nostra scuola in quanto un incoraggiamento fa piacere a tutti. Quando tutte le categorie hanno finito di correre, gli organizzatori hanno compilato le classifiche e hanno proceduto alle premiazioni. Né Ferriera né Buttigliera hanno vinto qualcosa e dopo tutti gli sforzi mi dispiace. La scuola di Avigliana andrà comunque alle Provinciali in quanto un allievo è arrivato terzo.

A vincere la coppa "Memorial Mosso" è stata la scuola di Almese. Conosco la ragazza che ha vinto nella mia categoria e le ho fatto i complimenti perché lo sport è rispetto ed essendo noi degli sportivi ci dobbiamo rispettare. Viste le forti emozioni e la grande voglia di correre, spero di poter partecipare alla campestre anche il prossimo anno.

Fiori

LA CAMPESTRE DI BENEDETTA

Quando hanno chiamato la categoria "ragazze", io ero già agitata per la gara. Io e Federica siamo arrivate ultime al traguardo, ma a questo non ho dato molto peso. Era bello perché tutti gli altri



ragazzi facevano il tifo. Terminata la corsa eravamo veramente stanchi, ma ci siamo divertiti molto tutti insieme.

Montenero

LA CAMPESTRE DI ALESSANDRA

"Non ho paura, ce la posso fare. No, non ce la faccio, perderò!" Questo è quello che pensavo un'ora prima della mia prima corsa campestre. "Driin" suona la campanella, entra la Colucci. "Andiamo" è l'ordine secco. Sul pullman la mia adrenalina si carica, fino a quando la Colucci prende il microfono "Stiamo arrivando". Da quel momento

riprendo coscienza e mi preparo. Scendo, saluto i miei compagni e vado a prendere il mio pettorale 41. Non è possibile, non mi piace, quattro più uno fa cinque. Ci riscaldiamo, facciamo un giro del percorso e con l'altoparlante chiamano la categoria ragazze. Mi posiziono sulla partenza e... via! Corro. Sono sicura: non ce la farò ad arrivare in fondo. Il primo giro è terminato, ora devo correre veloce, siamo in tante, non so

quante, ma finalmente sto arrivando. Il "pubblico" applaude, urla, ti incoraggia. Non ce la faccio, però ci provo, scatto, arrivo. Non respiro, mi siedo, bevo, ma il mio respiro rimane affannoso per qualche minuto. Gli Alpini ci offrono il tè. Bleah, è zuccherato! Non importa, l'importante è che abbia trascorso una bella mattinata.

Sacchi

LA CAMPESTRE DI FRANCESCA

C'erano quasi tutti i ragazzi della mia scuola e nel pullman pensavo a come sarebbe stata la corsa ed ero un po' emozionata e agitata. Quando siamo arrivati, io e Federica abbiamo incontrato i nostri amici delle elementari e mi ha fatto molto piacere. Le prime ad iniziare siamo state noi ragazze di prima. Dovevamo

fare due giri: al primo mi sono stancata poco e al secondo mi facevano male le gambe. La professoressa Colucci alla fine della gara era molto emozionata e ha detto che ci metterà dieci sul registro perché abbiamo partecipato. A me questa corsa è piaciuta molto, mi è dispiaciuto solo per i premi che non abbiamo vinto.

Cugno

A SCUOLA ... CON LO SPORT



LA CAMPESTRE DI MARIO

Nel pre-gara non ero nervoso, anzi ero tranquillo, perché conoscevo le mie capacità e sapevo che avrei dato il massimo. La mia gara era iniziata bene: durante il primo giro ero in buona posizione, ma poi, nel secondo giro, ho faticato

sia perché ero stanco sia perché mi sono fermato per aiutare un ragazzo che era caduto. Al termine della gara, nonostante fossi stanco, ero contento della mia prestazione, convinto di essermi impegnato fino in fondo.

Naca

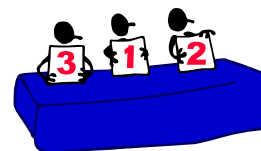
LA CAMPESTRE DI CHIARA

Era lunedì 16 novembre, il giorno prima della corsa campestre, e mi ero già pentita di aver accettato di partecipare. La mattina seguente alla prima ora avevamo Francese e poi la gara. Io, quando la professoressa Colucci è venuta a chiamarci in classe, mi sono sentita un qualcosa salire nello stomaco, insomma avevo paura. All'andata, sul pullman, ero seduta vicino a Fiammetta e parlavamo di quello che sarebbe successo dieci minuti dopo. Poi la professoressa Colucci ha detto al microfono quello che avremmo fatto quando saremmo giunti a

destinazione. Quando siamo arrivati, ho parlato del più e del meno con le mie compagne, agitate come me. In seguito un signore ha annunciato che per primo sarebbe dovuto partire il gruppo delle "ragazze", cioè noi di prima media. Ho incominciato a sentirmi male, però ero lì, insieme alle mie amiche, quindi ero contenta. Io e le mie compagne, prima della corsa, abbiamo fatto stretching insieme alla professoressa e poi ci siamo posizionate sulla riga di partenza. Pronti, partenza ... via! Ho iniziato la corsa malissimo perché sono partita troppo veloce, quindi

mi sono stancata subito. Lungo il percorso si erano posizionati i nostri amici che ci incoraggiavano dicendo: "Dai, che sei forte!" e più lo dicevano, più mi veniva voglia di correre più in fretta. Ad un certo punto, però, una bambina di un'altra scuola è caduta e mi sono fermata ad aiutarla. Mancavano circa sette metri e ho accelerato in un attimo e, quando ho oltrepassato la linea di arrivo, mi sono detta tra me e me: "Evvai! Sono arrivata terzultima!!"

Fiaschi



IL TEST DI COOPER

A dicembre io e la mia classe abbiamo fatto il test di Cooper che consiste nel correre per 12 minuti percorrendo due chilometri. Prima della corsa mi sentivo agitato perché pensavo di arrivare ultimo, poi mi sono autoconvinto che potevo e dovevo farcela. A

metà prova sono partito e sono arrivato in un tempo ancora accettabile, ma non ultimo come temevo. La professoressa Colucci mi ha dato un voto sufficiente. È stata un'esperienza molto bella, ma faticosa.

Guida

LA MIA GARA DI SCI

Sul pullman diretto a Sestriere penso alla gara e mi assale la paura di cadere o di fare un brutto tempo. E' una fredda mattina questa del 20 gennaio. Mettiamo gli sci ai piedi e sciamo fino a quando chiamano la categoria ragazze. Pettorale n° 60, 61, 62...77, tocca a me "Tre, due, uno.. VIA!!" Mi



tremano le gambe, ma devo scendere, supero la prima, la seconda, la terza e la quarta porta. Vedo l'arrivo, mi piego, eccomi.. sono arrivata.

"44 secondi". Solo 44 secondi! Come non detto. Che delusione, potevo far meglio! Aspetto un attimo e poi vado a sciare con le mie amiche. Al bar ci

comunicano i risultati. Mi sono classificata! Sorrido, vado a prendere qualcosa da mettere sotto i denti, ma, dopo poco, siamo già con gli sci in spalla verso il pullman. E' stata una meravigliosa giornata, ma adesso mi devo concentrare di più per far meglio alla prossima gara del 12 febbraio.

Sacchi

GARA DI SCI

Il 20 gennaio è stata organizzata la gara di sci nell'ambito dei Giochi Studenteschi. Io sono arrivato terzo fra i partecipanti della scuola e cinquantesimo in assoluto. Sono partito con il pettorale 178 e in molte curve ho rischiato di cadere per il ghiaccio. All'arrivo il mio tempo è stato di 43 secondi. Il vincitore ha impiegato 29 secondi. Il migliore della scuola è stato Andrea Stella di Ferriera con 41 secondi. Il secondo, sfortunatissimo, Tommaso Sacchi con 42 secondi,

dopo essere caduto malamente alla terza porta. Comunque la scuola di Buttigliera si è qualificata in tutte le discipline: snowboard femminile, snowboard maschile, sci femminile e sci maschile. La prossima competizione si svolgerà nuovamente a Sestriere il 12 febbraio. Tutti daremo sicuramente il massimo per cercare di passare alla fase successiva del torneo.

Rizzuti